

## Concerti

### Torna il festival di musica antica

A Urbino torna la musica antica, per la prima volta in autunno da quando, 52 anni fa, nacquero i corsi della Società Italiana del Flauto Dolce e gli annessi concerti che animavano le serate dei tanti corsisti giunti in città. Dal 1969 ogni luglio Urbino Musica Antica si è tenuta; solo questo anno particolare sembrava averla fermata. Invece la FIMA, l'ente organizzatore che saltando l'anno vedeva minata la sua stessa sopravvivenza, è riuscita a

riprogrammare il Festival grazie all'appoggio di Mibact, Comune di Urbino, Galleria Nazionale delle Marche e Oratorio di San Giuseppe. Da mercoledì 30 settembre a domenica 4 ottobre si terranno quindi due concerti al giorno, uno nel tardo pomeriggio e uno la sera, per un totale di dieci appuntamenti tutti estremamente interessanti e variegati; direttore artistico Alessandro Quarta. Si inizia all'Oratorio di S. Giuseppe con un duo liuto-soprano alle 18

e un recital di liuto barocco alle 20:30. Giovedì 1 il salone del trono di palazzo ducale ospiterà prima un duo violoncello-clavicembalo e poi un contralto accompagnato dal clavicembalo focalizzato su Monteverdi. Venerdì 2 si tornerà a S. Giuseppe per un recital d'organo dell'urbinese Lorenzo Antinori alle 18:30 e Marcello Gatti, virtuoso di flauti traversi, alle 20:30. Sabato alla sala del Maniscalco alle 17 assoli di violino, mentre alle 19:30 un ensemble composta da due tenori,

tiiorba, viola da gamba, contrabbasso e clavicembalo suonerà musica del Seicento. Conclusione domenica nella Sala degli Angeli alle 18 con femminile nel recitar cantando' e alle 20:30 al Maniscalco con un trio che si cimenterà in un'opera burlesca 'L'eccellenza e il trionfo del porco'. Biglietti e informazioni su [www.fima-online.org](http://www.fima-online.org) o [info@drinservice.com](mailto:info@drinservice.com). Previste riduzioni per gli Urbinati, gli under 25 e gli over 70. (Giovanni Volponi)



# Oratorio San Giovanni e nuovi spazi museali

*Nell'Oratorio del Battista sono stati recuperati locali che rendono più interessante vistare il ciclo pittorico dei fratelli Salimbeni*

## Musei

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Molti visitatori richiamati dal prestigio di personaggi illustri che riecheggia per le vie della città ducale, a cominciare da Raffaello, Bramante, Barocci, Comandino e Federico da Montefeltro, non si lasciano sfuggire, nonostante le restrizioni a seguito della pandemia, la visita all'Oratorio di San Giovanni Battista che racchiude il famoso ciclo pittorico dei fratelli Salimbeni. Si tratta di un gioiello abbastanza conosciuto, ma non adeguatamente valutato, rispetto al fascino esercitato da un'offerta così ricca di sensazioni ed emozioni.

**Inaugurazione.** Ora accanto a questo capolavoro del gotico internazionale, sono stati recuperati e recentemente inaugurati altri due spazi polifunzionali, vocati all'esposizione di ulteriori opere d'arte, ad incontri, a laboratori didattici, nonché alla realizzazione di un percorso di conoscenza degli uomini insigni che hanno abitato nei luoghi di via Barocci, ovvero un viaggio nella storia di Urbino, tra i protagonisti rinascimentali dell'Umanesimo matematico. L'Arcivescovo Mons. Giovanni Tani ha provveduto alla benedizione dei nuovi locali, alla presenza di autorità civili e militari, e di un folto e qualificato pubblico. Erano anche presenti i tecnici che hanno progettato e seguito la ristrutturazione: gli architetti Sergio e Antonio Feligiotti, Sergio Ferri e l'ingegnere Alessandro Cioppi. Come pure

i responsabili delle varie ditte che hanno realizzato i lavori.

**Via Barocci.** È una strada nella storia, un percorso di arte e cultura nel quale è possibile riconoscere alcuni degli aspetti più attraenti di Urbino, ovvero le esperienze artistiche come quelle dei Salimbeni, che precedono Raffaello e il Rinascimento e quelle posteriori come il capolavoro del Brandani; inoltre nella via si riscontra la presenza di strutture dal grande valore simbolico come gli oratori. Lungo la strada ci sono le dimore

dove vissero ed operarono uomini famosi nelle arti, nelle scienze e nella produzione di strumenti di precisione, come i Barocci e Federico Commandino, punto di riferimento nel campo scientifico a livello europeo. Questi ulteriori spazi museali dell'Oratorio di San Giovanni racconteranno questa realtà, attraverso immagini, video, parole e poliedri, tra i simboli dell'Umanesimo scientifico.

**Oratorio.** Il San Giovanni essendo un punto di riferimento artistico e turistico contribuisce alla divulga-

zione della conoscenza della storia di Urbino che è anche storia universale, patrimonio dell'umanità. Le attività che avranno luogo in questi nuovi ambienti tenderanno a creare un dialogo tra l'Oratorio e il luogo che lo circonda, al fine di unire la bellezza pittorica e le storie dei personaggi illustri. Così si contribuirà certamente ad arricchire la conoscenza di tutti coloro che entreranno in questo magnifico luogo. L'augurio è che tutto questo sia solo un punto di partenza e crei sinergie, al fine di stimolare altre realtà cittadine. Inoltre l'approfondimento degli affreschi dei Salimbeni, assieme alla storia delle Confraternite potrebbero far riscoprire un medioevo urbinato impensabile.



**Gli spazi museali racconteranno le pitture anche con immagini, video e parole**

## Trasanni

### Premiazione del concorso

Domenica 27 settembre con inizio alle 15.30, nel Centro Mariano della Fondazione "Il Pellicano" a Trasanni di Urbino, in via Castalboccione, si terrà la cerimonia di premiazione dell'edizione 2020 del Concorso letterario, artistico e fotografico, che ha avuto come tema "Le nozze di Cana". Saranno presenti l'arcivescovo di Urbino, Urbana, Sant'Angelo in Vado, mons. Giovanni Tani, e rappresentanti dell'Amministrazione comunale. Porterà il saluto della Fondazione il parroco di Trasanni don Antonino Maluccio. Quest'anno il Concorso ha fatto registrare un grande aumento del numero dei partecipanti di svariate parti d'Italia ed una significativa qualità delle opere giunte alla Commissione giudicatrice. Oltre 100 sono stati gli elaborati in prosa e in versi, più di 500 le creazioni artistiche e numerose le fotografie. Il concorso sta assumendo sempre più una valenza nazionale tanto da richiedere un impegno sempre più di rilievo da parte degli organizzatori. Le varie fasi della cerimonia saranno intervallate da momenti musicali eseguiti da musicisti e coristi trasannesi. Nel corso della cerimonia verrà comunicato il tema del nuovo concorso. Al termine sarà possibile visitare la mostra delle opere dei partecipanti allestita nei vasti ambienti della Fondazione. (GDL)



## Diario

DI RAIMONDO ROSSI

### Oggi esce *El Campanon* giunto al numero 150

1. Sono venuto da Padova per sistemare una vecchia bici degli anni 50. Questa la mail di avviso. Mentre io questa mattina incontro un ragazzo con il casco, di ritorno come dice lui da Montiego, mille metri. Aveva una bella bicicletta con il motore: me la sono fatta prestare, dice, da mia moglie, caro prof. Anch'io ho una bici da donna, con la bella

scritta Fausto Coppi (chi era costui?), senza motore, a pedale come il mio harmonium del Seminario. Il paragone può essere fatto tra il pianoforte e il vecchio "guidavoce", la bici con il motore e il vecchio biciclo del mio amico padovano che, pur benestante, per amore giovanile patrio, preferisce andare dal meccanico come da ragazzo a riesumare

il ferro vecchio, curare i freni, le gomme, il sellino, il manubrio, i sogni.

2. *El Campanon*. Bando ai campanilismo! Se ne può azzardare l'origine nella storia tra Urbana e Sant'Angelo in Vado nel 1636, quando le due comunità inviarono delegazioni di cittadini a Roma dal Papa Urbano VIII a chiedere la diocesi. Il Santo Padre riuscì ad accontentare ambedue le richieste, con il patto che il vescovo risiedesse alternativamente per 2 anni a Urbana e due a Sant'Angelo in Vado, ciascuna con il proprio

episcopo e il proprio Seminario assieme alla propria cattedrale. Questa è la storia in parole povere delle comunità religiose che influirono molto su quelle civili. Le cose ressero, sostenute da un sano campanilismo che pian piano si sbiadì, segno di fratellanza e socialità. Dalle loro laboriosità nacquero anche due tipografie, la Bramante dei Biagetti e la Vadese di Pasquini. Oggi esce *El Campanon*, giunto al numero 150. Nato nel 1953, è rimasto il giornale del paese che fa invidia a molte proloco. Si apre con una bella incisione di Alice Guerra.

